

IL PERSONAGGIO. Il comico Rowan Atkinson sta diventando un cult in Italia

Adorabile Mister Bean re della risata cattivissima

Mr. Bean da oggetto di culto a fenomeno di massa. L'attore Rowan Atkinson degno erede della migliore scuola britannica della comicità cattiva. Ha voluto una programmazione televisiva defilata in Italia (reti Mediaset) perché passa da noi le sue vacanze e non vuole essere disturbato. Ma la sua fama è stata imposta dalle videocassette. Presto su Canale 5 una nuova programmazione, una serie tv comico-poliziesca su Tmc e un film.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Chi è Rowan Atkinson e perché parliamo bene di lui? La risposta è una sola: Mr. Bean. Rowan Atkinson è l'attore che interpreta il personaggio comico inglese che in tv regge il confronto con le partite di calcio. Conosciuto in tutto il mondo, gode in Italia di un'oasi di fama più defilata, come da contratto con Fininvest (Mediaset). Infatti Mr. Bean passa le sue vacanze in Sardegna e non vuole essere importunato da eccessi di fanatismo latino.

Ma si annuncia una svolta. Recentemente (per la precisione: domenica 26 gennaio) un servizio sul personaggio è andato in onda nel contenitore «colto» di Target a cura di Dario Bandini, il quale ha sottolineato un contagio che, per così dire, camminava sotto pelle, ma che già da parecchi sintomi è ormai esplosa all'attenzione di un pubblico di massa. A maggio Mr. Bean dovrebbe debuttare nel mezzogiorno della domenica di Canale 5, mentre finora la sua collocazione è stata zingaresca e notturna. Questo cambierà radicalmente il pubblico e allargherà la popolarità del comico inglese, ren-

dendogli forse meno tranquille le vacanze al mare.

E pazienza. Tanto ormai è fatta. Nonostante l'esiguo spazio televisivo, Mr. Bean è diventato un fenomeno di culto attraverso il succedaneo strumento delle videocassette. Ora, la Polygram non vuole sbandierarlo, ma ne sono state vendute più o meno 100.000 copie. Una tiratura mostruosa, che riguarda 7 diversi titoli, compreso il «Best» che è stato venduto anche in una versione a tiratura limitata con T-shirt da collezione. Un successo che non nasce dalla simpatia del personaggio.

Faccia puntuta ed elastica, capace di cambiare la sua geometria ad ogni momento, Mr. Bean ha gli occhi sporgenti e si può dire che somigli a un gufo quando è serio, a un topastro quando ride. Ma non ride quasi mai. La sua espressione è improntata per lo più a un atteggiamento di perbenismo ipocrita o di ansia invidiosa nei confronti degli altri. Spia i punti deboli del prossimo e aspetta di poter approfittare di ogni varco nella difesa avversaria. Perché per lui tutti gli umani sono avversari. Il suo unico

amico è un orsetto di peluche al quale rivolge ogni affettuosa attenzione e col quale si confida. Benché Mr. Bean sia pressoché muto, oppure così silenzioso da emettere soltanto rumori fastidiosi.

Catastrofico nei movimenti e nell'uso degli oggetti quasi come Stanlio e Ollio, Mr. Bean è però eminentemente e prepotentemente inglese. Ha, o finge di avere, tutti i pregiudizi dei sudditi di sua maestà britannica, ma è un conformista sbadato, che rischia sempre di creare scandalo. In una delle sue scenette più esilaranti, lo vediamo tirato a lucido, schierato in attesa del passaggio della regina che sta stringendo centinaia di mani. Mentre la sovrana avanza nella fila, Mr. Bean si accorge di avere la chiusura lampo dei pantaloni aperta e mette in atto alcuni distruttivi tentativi per chiuderla. Ma gli rimane fuori un allusivo lembo di camicia. Con uno scatto finale riesce a occultare tutto, ma dà una testata alla regina gettandola a terra.

In un altro sketch Mr. Bean torna a scuola per partecipare a una manifestazione per la raccolta di fondi. Dopo aver fatto danni qui e là, si rifugia dentro un'aula dove si svolge un corso di disegno. Improvvisamente Mr. Bean si trova sotto gli occhi, al posto di una natura morta, una modella nuda e ben viva. La sua reazione di fuga sessuofobica lo distingue nettamente da Benny Hill, l'altro mito comico della tv britannica che era invece prepotentemente erotico.

Ma come sarà nella vita Rowan Atkinson? Nato nel 1955, ha avuto un onorevole passato teatrale e

Tutti i comici della Regina

Viva gli inglesi che hanno la risata cattiva e non accomodante anche in tv. Mr. Bean appartiene a una scuola che viene da lontano. La prova l'abbiamo vista sui nostri piccoli schermi attraverso le avventure scomposte di Benny Hill e la satira dirompente dei Monty Python. La Fininvest acquistò i diritti e diffuse in Italia queste serie britanniche di grandissimo impatto. Benny Hill apparve per la prima volta in Rai e poi dentro «Drive in». In seguito venne usato a striscia per farcire diverse collocazioni di palinsesto. Il suo erotismo sgangherato contraddiceva ogni fair play britannico, mentre i Monty Python strapazzavano in tv ogni istituto del potere, compresa la gloriosa Bbc.

nell'83 ha girato per la Bbc una serie «storica» intitolata *Blackadder*, nella quale interpretava diverse generazioni di personaggi. Mr. Bean nacque invece per la tv commerciale nell'89, mentre un'altra serie televisiva comico-poliziesca (*Thin Blue Line*, del 95), i cui diritti sono della Polygram, potrebbe andare presto in video sulle onde di Telemontecarlo. Al cinema lo abbiamo visto in *Quattro matrimoni e un funerale* nei panni del prete che celebrava una distruttiva cerimonia. E presto lo vedremo in un film che sta preparando coi suoi autori (Richard Curtis e Robin Driscoll) e che sarà intitolato *Dr. Bean*.

Come dire che il signor Bean fa carriera.



Mr. Bean

«Guerre stellari» campione d'incassi del cinema

Si avvia a diventare il campione d'incassi della storia del cinema, *Guerre stellari*, il film di George Lucas appena rieditato negli Stati Uniti. Dopo soli tre giorni nelle sale americane ha incassato oltre 36 milioni di dollari portando a 358,9 milioni il suo totale. Gli esperti prevedono entro breve tempo il sorpasso dell'attuale campione, *E.T.* dato che gli spettatori si stanno accampando fuori dai cinema nei sacchi a pelo per non perdere il posto. Con nuovi effetti speciali e 4 minuti inediti, il primo episodio della saga sarà presto seguito dagli altri due.

Sagebrecht giurata alla Berlinale

Marianne Sagebrecht, la protagonista di *Baghdad Café* sarà nella giuria del festival di Berlino, presieduta da Jack Lang. Accanto a lei anche lo storico Bloslaw Michalek, e Fred Cronich, ex presidente europeo della «Motion Picture Export Association of America». Da Parigi la notizia che non sarà invece presente Sharon Stone, assente l'8 febbraio anche alla premiazione di César francese: l'attrice è infatti impegnata in un allenamento intensivo subacqueo per il prossimo film, *Sphere*.

Bennato musicista per Pirandello

Debutta questa sera al Teatro Verga di Catania *La giara* di Pirandello per la regia di Roberto Laganà e le musiche di Edoardo Bennato. «Il regista voleva sonorità che si rifacesse alle atmosfere dell'opera buffa settecentesca, senza imitazioni: l'aria, il duetto, il recitativo, tutte forme di cui mi sono servito in passato», ha spiegato il musicista, contento di essere tornato a teatro dopo la lontana esperienza con De Simone.

LA CURIOSITÀ. Il rocker smentisce un film con Frezza

Vasco attore di cinema? «Per ora non mi interessa»

Il cinema corteggia Vasco Rossi, ma il rocker emiliano per ora non ne vuole sapere. E smentisce la notizia secondo cui sarebbe prossimo ad esordire sul grande schermo nel film *One way to Texas* del regista Andrea Frezza, che si dichiara suo grande ammiratore; una commedia nera, in cui Vasco avrebbe dovuto interpretare un giocatore professionista di poker. Ma il suo ufficio stampa smentisce: «Gli basta la sua carriera di musicista rock».

ALBA SOLARO

ROMA. Vasco Rossi attore cinematografico? No, grazie. La risposta è dello stesso rocker di Zocca, che ieri pomeriggio si è affrettato a smentire la notizia del suo prossimo esordio nel cinema, come protagonista di *One way to Texas*, nuovo film di Andrea Frezza, già noto come sceneggiatore del film di Giuseppe Ferrara *Segreto di Stato*. Vasco pare non abbia nessuna voglia di aggiungere il suo nome all'elenco, per dir la verità sempre più lungo, delle rockstar che prestano il loro volto al cinema (da David Bowie a Mick Jagger, da Sting a Jon Bon Jovi). Ma il cinema, evidentemente, è pronto a corteggiarlo.

È stato lo stesso Andrea Frezza a spiegare ad una agenzia stampa: «Vasco mi piace come musicista, e sarebbe l'ideale per questo film». Che tipo di film? «Una commedia nera - prosegue il regista -, la storia di un giocatore professionista di poker e di una prostituta che compiono furti e commettono assassinii, ma per realizzare un sogno. È un film pieno di musica, ma sarebbe piaciuto anche avere le canzoni di Vasco per la colonna sonora».

La particolarità della vicenda è che si svolge non sulle rive del Mississippi ma sul delta del Po, e negli Stati Uniti ci arriva solo per il finale a sorpresa. Anche per la protagonista femminile non ci sono certezze, ma si fa il nome di Sabrina Ferilli. Frezza, che vi-
ve tra l'Italia e gli Stati Uniti, in

questi giorni è impegnato nella promozione del suo nuovo film, *Ultimo bersaglio*, protagonista Giancarlo Giannini, che uscirà sugli schermi tra un paio di settimane: «È la storia di alcuni reduci dell'Olocausto - spiega il regista - che uccidono uno dei loro boia, ma dopo 25 anni qualcuno comincia ad uccidere loro. Il film è stato presentato in anteprima negli Stati Uniti ad una serata organizzata dalla Fondazione Steven Spielberg per le vittime dell'Olocausto».

Intanto Frezza pensa al suo prossimo lavoro, e accarezza la possibilità di arruolare Vasco. Già, ma il punto è che Vasco Rossi non ha nessun progetto cinematografico in corso. Il suo ufficio stampa ieri ha categoricamente smentito che ci siano contatti tra il rocker e la produzione del film di Frezza: «Il copione del film in questione potrebbe anche essere arrivato ma non è una novità - spiega Tania Sachs - tanti sono quelli spediti all'indirizzo dell'artista... e molti sono anche soggetti interessanti. Rimane il fatto che Vasco Rossi, ancora completamente all'oscuro di tale proposta cinematografica, non abbia preso per ora la decisione di intraprendere la carriera di attore, gli basta ampiamente la sua attività di musicista rock. L'unica volta che Vasco ha fatto l'attore - conclude la Sachs - è stato per il regista Roman Polanski, con cui ha girato il suo film musicale *Gli Angeli*».

Mara Venier Oggi si decide sulla multa per la maglietta

Il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo ha chiesto di visionare la registrazione dello spot di presentazione di «Domenica In», andato in onda domenica alle 13,25, nel quale Mara Venier indossava una maglietta con una scritta «Incriminata» («vuoi perdere peso? caca»). La prospettiva più negativa per la conduttrice è quella di una multa per «comportamento non corretto». In questi casi, però, è consuetudine che la responsabilità sia divisa almeno tra tre persone: la conduttrice del programma, il regista e il funzionario Rai. Tantillo comunque ieri era a Milano e non potrà vedere la registrazione prima di domani. Sull'ipotesi della multa, il produttore di «Domenica In», Paolo De Andreis ha detto: «Eravamo in perfetta buona fede: credo che le scuse in diretta di Mara Venier, nella seconda parte del programma, siano sufficienti a chiudere questa vicenda che riguarda un episodio involontario, certamente spiacevole ma, credo, non grave. Se ci saranno provvedimenti - ha aggiunto - proveremo a difenderci ma è chiaro che li accetteremo». «La colpa è solo mia, se c'è qualcuno da multare sono io». Il giorno dopo l'infelice uscita, Mara Venier non si tira indietro. Di fronte all'ipotesi di una multa, che potrebbe coinvolgere anche regista e funzionario Rai, Venier si assume tutta la responsabilità dei fatti: «È ingiusto prendersela con altri, la maglietta la indossavo io. È stata una svista solo mia. Se c'è qualcuno che deve essere sgridato oppure anche multato sono qui». La conduttrice non ha voluto commentare oltre l'accaduto, avendo già fatto le sue scuse al pubblico ieri pomeriggio in diretta nel corso della puntata di «Domenica In».

In anteprima assoluta martedì 4 febbraio dalle 21.00 alle 23.00 Jovanotti presenta

LORENZO 1997 L'ALBERO

Su CD, MC e LP

Radio Italia Solo Musica Italiana, sempre prima in anteprima
Ascoltaci in tutta Europa - Hotbird 1 - 11.408 - sottoportanti stereo 7.38 / 7.56